

LA RIVOLUZIONE RUSSA E IL TOTALITARISMO SOVIETICO



All'inizio del '900, la Russia è un impero sterminato e molto arretrato, con un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura (a parte poche industrie tra Mosca e San Pietroburgo finanziate da capitali stranieri). La servitù della gleba era stata eliminata solo nel 1861, ma i contadini erano rimasti in miseria.

L'estensione dell'Impero russo.



Dal punto di vista politico la Russia era ancora una monarchia assoluta, dominata dagli zar della dinastia dei Romanov. C'era un esiguo numero di benestanti, costituito da alti membri della Chiesa Ortodossa, nobili e ricchi proprietari terrieri.

Allo scopo di abbattere il regime zarista vennero organizzati attentati e azioni terroristiche da gruppi clandestini di populisti e di anarchici.

Di un attentato fu vittima, nel 1881, lo stesso zar **Alessandro II**.



I POPULISTI aderivano a un movimento politico - culturale nato in Russia attorno alla metà del XIX secolo, alimentato da una visione idealizzata delle masse popolari e dei contadini. Il populismo fu sostituito dal marxismo nel corso degli anni novanta dell'Ottocento. Gli ANARCHICI proponevano lo scioglimento di tutte le forme di governo e la fine della gerarchia sociale. Aspirano ad una società caratterizzata da autonomia e libertà, in cui il popolo si autogoverna.

I partiti di opposizione e i sindacati agivano nella clandestinità.

Il più forte era il Partito Socialdemocratico, diviso tra **MENSCEVICH**, più moderati, e **BOLSCEVICH**, che volevano una rivoluzione guidata da operai e contadini.

Bolscevichi e menscevichi



Al centro Nicolaj Lenin (pseudonimo di Vladimir Ilic U'janov, 1870-1924) con, a sinistra, Georgij Valentinovic Plechanov (1856-1918) e, a destra, Julius Martov (pseud. di Julij Osipovic Ceberdaum 1873-1923)

- ▶ **La tensione sociale era comunque ben presente**, sia nelle **campagne**, dove si verificavano diverse agitazioni, sia nelle **città**, in cui aveva un certo seguito il **Partito socialdemocratico fondato nel 1898 in esilio** (il partito era fuorilegge in Russia)
- ▶ Esso si divise ben presto tra due gruppi (Bruxelles, 1903)
- ▶ **A. il gruppo bolscevico** (cioè “maggioritario”) era legato alle **idee di Lenin**, che proponeva un **partito di lotta**, formato da **persone scelte** e guidato da **“rivoluzionari di professione”**, con un’**autorità rigida e assoluta sui militanti**. Il partito avrebbe guidato la **lotta fino all’abbattimento dello zar** e avrebbe poi instaurato la **repubblica socialista**
- ▶ **B. il gruppo menscevico** (vale a dire “minoritario”) riteneva che l’**instaurazione del socialismo avrebbe dovuto essere graduale**, soprattutto in un paese arretrato come la Russia. **L’avvento del socialismo sarebbe arrivato solo dopo un consolidamento del potere della borghesia**, senza precoci fughe in avanti di tipo rivoluzionario. Esponenti principali di questa corrente furono **Plechanov e Martov**

✓Già nel 1905, dopo una violenta repressione delle manifestazioni popolari contro lo zar, vi fu un tentativo rivoluzionario, che non ebbe successo.

✓In questa occasione lo zar concesse un parlamento (chiamato Duma), che però non aveva di fatto nessun potere.



✓ Quando scoppiò la prima guerra mondiale il malcontento del popolo aumentò e si ebbero manifestazioni di operai, contadini e soldati, che chiedevano la fine del conflitto e una riforma agraria che desse la terra ai contadini

✓ Totalmente impreparata ad affrontare la Prima guerra mondiale, la Russia subì perdite enormi di uomini (2 milioni di caduti) e di mezzi.



NICOLA II E RASPUTIN



Lo Zar Nicola II sposò la tedesca Alice d'Assia che per rendersi bene accetta nella nuova famiglia, si convertì alla religione ortodossa, prendendo il nome di Alexandra. Dai due inizialmente nacquero quattro figlie e solo nel 1904 arrivò l'atteso erede maschio, Aleksej, purtroppo affetto da una forma grave di emofilia. La malattia fu tenuta nascosta e l'erede costretto ad una continua sorveglianza. Aleksandra chiese allora aiuto ad un contadino siberiano che aveva fama di essere un guaritore, Grigorij Rasputin.



Rasputin riuscì più di una volta a salvare l'erede da gravi emorragie.

La zarina, di indole mistica e attratta dal carisma del siberiano, accordò subito a Rasputin la più completa fiducia che, col tempo, cominciò a esprimere anche giudizi su politici e ministri.

I Romanov divennero completamente dipendenti dall'opinione di Rasputin.

Con la partenza di Nicola II per il Quartier Generale, la Zarina, sotto l'influenza di Rasputin, mantenne il controllo politico nella capitale, inimicandosi gran parte della classe politica e aristocratica.

Inoltre nelle grandi città le dicerie sul rapporto di Rasputin con la coppia imperiale si diffondevano, aumentando il malcontento e alimentando il discredito dei sovrani di fronte alla crisi portata dalla guerra.

LA RIVOLUZIONE DI FEBBRAIO

Nel febbraio 1917 “le rivolte divennero una rivoluzione” quando i soldati, anziché sparare sugli scioperanti come aveva ordinato lo zar, si unirono ad essi e con loro condivisero armi e munizioni. Lo zar Nicola II fu costretto ad abdicare e a cedere il potere ad un governo provvisorio guidato da partiti liberali e dai socialisti menscevichi.

I bolscevichi restarono fuori dal governo.

Ma questo governo decise che la Russia dovesse continuare la prima guerra mondiale.

Per questo, in opposizione al governo, si formarono i SOVIET (consiglio), formati dai rappresentanti di operai, contadini e soldati



LENIN (1870-1924)

Aderisce da giovane a gruppi socialisti di orientamento marxista
Dalla Siberia dove è confinato sceglie l'esilio, rientra in Russia nel 1905 e poi nuovamente lascia la Russia

Lenin in esilio ha scritto molti testi ed è in Russia molto noto

La sua posizione è sempre stata contraria alla guerra e ora vuole che la Russia esca dal conflitto

Per questo motivo il governo tedesco decide di mettere a disposizione un treno speciale per far rientrare Lenin in Russia



TESI DI APRILE

- Programma semplice ed estremamente radicale:
 - 1) Rovesciamento del governo provvisorio
 - 2) Potere ai Soviet al quale possono partecipare **OPERAI CONTADINI e BRACCIANTI**
 - 3) Uscita della Russia dalla Guerra
 - 4) Nazionalizzazione di tutte le proprietà private

LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

✓ A questo punto sotto la guida di Lenin, i Bolscevichi, la cui presenza era forte nei soviet, organizzarono una nuova rivoluzione (la rivoluzione d'ottobre secondo il calendario russo, in realtà scoppiata il 7 novembre) e presero il potere.

✓ La “rivoluzione d'ottobre” si svolse quasi senza spargimento di sangue e fu la prima rivoluzione nella storia che si proclamava socialista.



✓ Lenin, una volta al governo, iniziò una politica di tipo socialista, confiscando tutte le proprietà, nazionalizzando molte imprese, distribuendo terre ai contadini e requisendo le banche.

✓ Poi, con il trattato di Brest-Litovsk (3 marzo 1918) firmò con la Germania una pace che costò ai russi molti territori ad ovest, tra cui l'Ucraina ricca di grano).



LA GUERRA CIVILE 1917-1921

✓ I sostenitori dello zar tentarono una controrivoluzione e scoppio così una durissima guerra civile, tra le Armate Bianche (cosiddette dal colore delle divise degli ufficiali dell'ex esercito imperiale) e l'Armata Rossa (dal colore della bandiera socialista).

✓ L'Armata Bianca ricevette anche l'ausilio di truppe mandate da Inghilterra, Francia e Italia timorose che la rivoluzione si estendesse al resto d'Europa.

✓ L'Armata Rossa era guidata da Trockij, il più vicino compagno di Lenin



LA VITTORIA DELL'ARMATA ROSSA

✓ Nel 1921 l'Armata Rossa sconfisse i nemici, ma la Russia era un campo di battaglia, segnato da distruzioni e saccheggi.

✓ Tra il 1914 e il 1921 erano morti circa 28 milioni di persone

Trockij (1979-1940)



Manifesto di Es Lessitzkij:
"Con il cuneo rosso sconfiggi i Bianchi"



IL COMUNISMO DI GUERRA

✓ Lenin esercitò il potere in modo forte, reprimendo coloro che gli si opponevano. Ciò poteva avvenire anche grazie agli amplissimi poteri che furono assegnati sia all'Armata Rossa che alla Ceka, la polizia politica.

✓ Già nel 1918, durante la guerra civile, lo zar e la sua famiglia erano stati fucilati e di lì a poco sarebbe stato istituito il “partito unico”

✓ La direzione delle aziende veniva affidata a persone di assoluta fede bolscevica.

✓ Venne imposto lo studio del marxismo a scuola

✓ Fu confiscato il patrimonio del clero e molti religiosi vennero deportati e uccisi.



LA NEP

Tra il 1922 e il 1924 fu avviata la NEP (Nuova Politica Economica) che portò ad un miglioramento delle condizioni generali. Ai contadini fu permesso di vendere una parte dei raccolti e gli stabilimenti ripresero a lavorare.

Lenin dette vita anche alla nuova Internazionale (era la terza nella storia dei partiti socialisti), che doveva riunire, sotto la guida dell'URSS, i diversi partiti socialisti di tutto il mondo, i quali avrebbero dovuto conquistare il potere anche negli altri paesi. Fuori dall'URSS, mentre molti operai e i socialisti accolsero positivamente la speranza di una rivoluzione, le classi più ricche furono terrorizzate dalla possibilità che una rivoluzione socialista si estendesse in altri stati



1922, LA NASCITA DELL'URSS



- ✓ Dal 1922 Russia diventa l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche
- ✓ Il Partito Bolscevico prese il nome ufficiale di Partito Comunista.
- ✓ La capitale fu trasferita da Pietroburgo a Mosca
- ✓ L'autonomia delle repubbliche che formavano l'URSS era in realtà molto limitata, poiché il controllo dello stato era di fatto nelle mani della Repubblica Russa.



“Unione” perché il nuovo stato comunista era composto dalla Russia e da repubbliche autonome (che arrivarono ad essere 15)

Nel 1924 Lenin morì. Dopo un'aspra contesa con Trotskij, venne eletto a segretario del partito e dell'URSS, Josip Stalin, destinato a rimanere in carica fino alla sua morte, avvenuta nel 1953.

Con Stalin l'URSS divenne una vera e propria dittatura personale, nella quale non vi era spazio per gli oppositori. Trotskij fu esiliato e in seguito ucciso in Messico, dove si era rifugiato, nel 1940. Si ebbe dunque un regime duramente totalitario

Lotte per la successione al vertice del partito

Trockij:

«rivoluzione permanente», si devono cogliere tutte le occasioni per **organizzare e provocare la rivoluzione proletaria in tutto il mondo**; contrario alla NEP

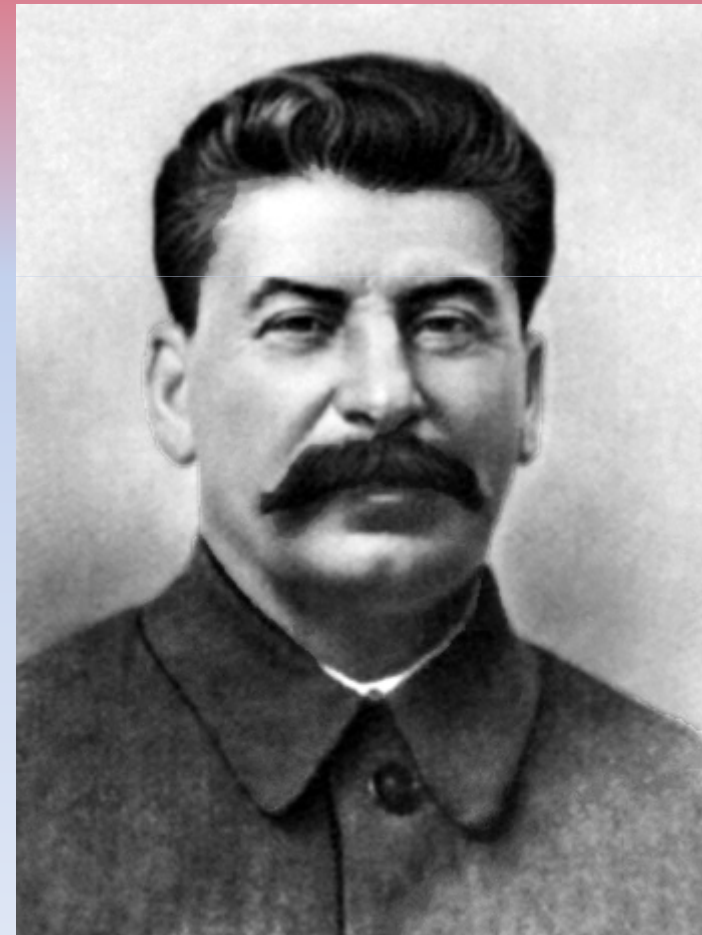
Stalin: concentrarsi sulla Russia, formula del «**socialismo in un solo paese**»



STALIN AL POTERE

Eliminati Trotckij e altri possibili rivali, Stalin si concentrò sul rendere l'URSS uno stato militarmente forte ed economicamente indipendente.

A questo scopo furono varati dei **PIANI QUINQUENNALI** con obiettivi periodici da raggiungere anche facendo lavorare le persone in condizioni quasi schiavistiche (ritmi e orari durissimi, bassi salari, divieti di sciopero)



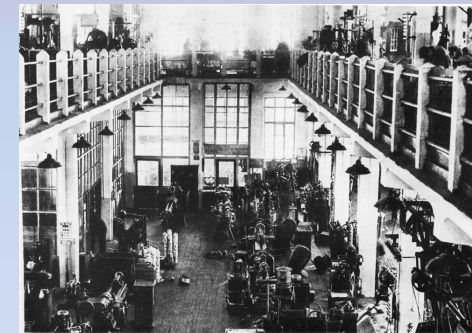
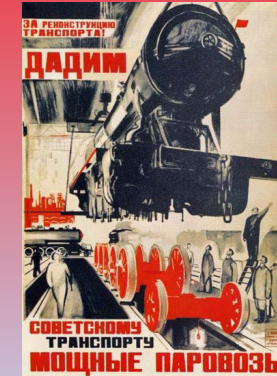
L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'URSS

✓ Tra 1828 e 1940 l'URSS raggiunse e superò come potenza industriale tutti gli altri paesi europei, rimanendo secondo solo agli USA

✓ Divenne la massima produttrice mondiale di trattori agricoli e locomotive ferroviarie.

✓ La produzione siderurgica e del carbone aumentò di circa quattro volte.

✓ Quella dell'energia elettrica aumentò di sette volte.



LA RIORGANIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA

✓ Per quanto riguarda l'agricoltura Stalin mise in atto la **COLLETTIVIZZAZIONE DELLE TERRE.**

✓ Furono uccisi milioni di proprietari terrieri (i kulaki) per confiscarne le terre e trasformarle in aziende agricole statali, i Kolchoz.

✓ Molti contadini si opposero ai provvedimenti di Stalin e furono in gran parte deportati con la forza lontano dai loro villaggi di origine

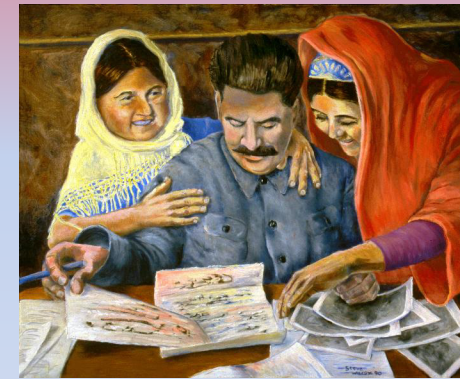


LO STALINISMO

Stalin consolidò il suo potere dosando sapientemente la propaganda e il terrore. Venivano esaltati i successi nello sviluppo industriale ed economico, quelli nell'alfabetizzazione del Paese e in campo sociale in generale.

Si attuò un vero e proprio “culto della persona” nei confronti di Stalin.

La martellante propaganda si avvaleva di giornali, radio e cinema.



LE PURGHE

✓ Dal 1930 il TERRORE divenne uno strumento per mantenere il potere. Con il termine “purghe” si intendono sparizioni, fucilazioni e soppressioni in generale di milioni di “dissidenti” o sospettati tali, ritenuti colpevoli (anche a seguito di processi truccati) di opporsi al regime di Stalin.

✓ Moltissimi semplici cittadini finirono nei GULAG, campi di concentramento. Qui morirono di stenti, di fame, di freddo.

